

Partito democratico, le dichiarazioni di Cacciari aprono il dibattito. Bettin: «Ha citato solo chi conosce meglio»

«Under 35, ce ne sono tanti pronti»

Causin: «Il sindaco non guardi solo a sinistra». Simionato: «A Mestre la generazione dell'Ulivo»

VENEZIA — Giovani che possono dare linfa nuova al Partito democratico ce ne sono e se ne trovano soprattutto a Mestre. Massimo Cacciari ieri, dalle pagine del Corriere del Veneto, ha auspicato un «fermento» tra i giovani intorno alla nascita del nuovo soggetto politico unitario. E ha fatto alcuni nomi (Ezio e Stefano Micelli, Marta Meo, Marina Dragotto), tutti di veneziani «doc». Ma, rispondono in molti, c'è dinamicità vitale anche in terraferma. Lo sa bene Sandro Simionato, oggi assessore ma fino allo scorso anno segretario cittadino dei Ds. «La nostra sinistra giovanile ha la quasi totalità del radicamento in terraferma. Abbiamo ragazzi che si sono approcciati alla politica fuori dalle vecchie logiche del Pci e del Pds che oggi sono convinti sostenitori ulivisti. Penso a Matteo Ribon, segretario alla Cipressina, a Emanuele Rosteghin, delegato di Municipalità a Chirignago, a Gianluca Trabucco vicepresidente a Chirignago, a Carmela Tarantino e Alessandro Ruffini in Municipalità a Mestre. Ma al di là di chi fa politica in prima fila ci sono le realtà dell'associazionismo culturale, del volontariato. L'appello ai giovani è giusto, lo condivido, occorre però saper riconoscere la vitalità di cui disponiamo». Anche Pierangelo Molena della segreteria provinciale dei Ds, che ha lavorato a lungo con i giovani del

suo partito, cita più o meno gli stessi nomi, aggiungendo anche il presidente della Municipalità di Favaro Gabriele Scaramuzza e, a Venezia, Pino Musolino. «Ci sono belle teste in terraferma, persone che già si stanno occupando di temi importanti. Credo che l'esperienza in partito sia una importante scuola di relazioni. Sta crescendo un bel gruppo nei Ds, ma anche nella Margherita.

Credo che la politica dovrebbe dare loro più spazio, farli provare. E' la generazione dell'Ulivo». Portatori di novità, anche nei Verdi di Gianfranco Bettin hanno fatto il loro ingresso numerosi under 35. «Penso a Federico Camporese, capogruppo a Mestre centro dove c'è un altro giovane, Davide Scano. Sono portatori di uno sguardo nuovo e vanno valorizzati, anche se la politica tende a respingere chi porta novità. Il riferimento di Cacciari a veneziani e non a mestrini? Credo sia solo casuale, forse conosce meglio quelle persone». «Se vogliamo che il partito democratico abbia un futuro — dice il deputato ds Andrea Martella — dobbiamo incontrare e mettere assieme la nuova generazione. Per portare avanti idee nuove servono persone nuove e ce ne sono molte altre, oltre a quelle che ha citato il sindaco». Non è solo questione anagrafica, ma anche di rappresentanza per

Andrea Causin, consigliere regionale della Margherita ed ex (giovane) presidente delle Acli. «Credo che nel costituire il Partito democratico si dovranno tenere ben presenti le diverse rappresentanze. Come quella dei giovani eredi della tradizione cattolica, legati al sociale e al mondo delle associazioni, della Cisl, del volontariato. Cacciari non dovrebbe guardare solo a una parte della sinistra». Cercare non solo dentro ai «vecchi» partiti, ma anche tra le persone «nuove» per far nascere il Partito democratico. Ne è convinto Antonino Stinà, di Intesa per la città, che da sempre promuove la partecipazione al di là dei partiti. «I giovani vanno un po' scovati, coccolati. Ma ci sono. Quelli nominati dal sindaco? Non sono gli unici. Se avessimo un vicesindaco mestrino forse avrebbe fatto anche nomi di terraferma». E Domenico Ticozzi (Intesa per la città): «Ci sono state numerose spinte di partecipazione che poi i partiti non hanno voluto cogliere. Ma non si può solo chiedere e poi al momento di costruire la giunta o le liste dimenticarsi di queste persone». E il giovane Cristian Rosteghin presidente delle Acli invita Cacciari a far seguire alle parole i fatti: «Il sindaco ha le capacità e le opportunità per far crescere una nuova classe dirigente».

Serena Spinazzi Lucchesi

HANNO DETTO

Andrea Martella
deputato ds



Per portare avanti le idee nuove servono persone nuove. Ce ne sono molte altre oltre a quelle citate dal sindaco

Antonino Stina
Intesa per la città



Se avessimo un vicesindaco mevrino forse sarebbero stati citati anche giovani di terraferma

Cristian Rosteghin
presidente Acli Venezia



Cacciari passi dalle parole ai fatti: ha le capacità e l'opportunità di far crescere la nuova classe dirigente